



con l'assessorato alla Cultura del comune di Bussero propongono il
Corso di Cinema dedicato a

Federico e gli altri...

Arrivati ormai al nostro quarto ciclo di incontri dedicati al cinema, abbiamo pensato che fosse finalmente giunta l'occasione per soddisfare contemporaneamente almeno due istanze già espresse dagli spettatori dei precedenti corsi sul cinema tenuti qui a Bussero: parlare in modo approfondito di un autore e del suo stile (e Fellini non è certo un autore *qualsiasi*...) ma anche, aldilà del (doveroso) "omaggio a Fellini" o meglio tramite esso, fare una ricognizione sulla storia del cinema e sullo stato attuale di quest'arte.

Nonostante Fellini sia al centro del corso, è opportuno specificare subito che, per come sono ideate, queste sei serate saranno in realtà molto varie e non così monotematiche come si potrebbe pensare. In ogni serata, cioè, verranno mostrati spezzoni tratti non solo dai film di Fellini, ma anche (e sempre) da quelli di altri registi: da qui l'idea di intitolare il ciclo *Federico e gli altri...*, proprio a sottolineare il continuo riferimento a ciò che sta "intorno" al mondo felliniano. Fellini, dunque, costituirà anche lo spunto per parlare di altri autori (come Emir Kusturica, che ne hanno raccolto l'eredità, o come Chaplin e Rossellini, da cui la poetica felliniana proviene...), periodi storici (il neorealismo, in cui Fellini fu sceneggiatore per altri) e temi (la figura dell'attore alter-ego, ad esempio, riscontrabile anche in altri autori, François Truffaut su tutti).

"Tutto ciò passando attraverso vari concetti che qui parzialmente elenco in modo molto sommario: il rapporto tra un artista e il periodo storico e sociale in cui egli vive; l'influenza esercitata dallo stile di un autore su quello degli altri; il modo in cui le altre arti entrano nel modo stesso di pensare il cinema; il rapporto tra vissuto personale e opera artistica.

A proposito dell'omaggio a Fellini, non è possibile evitare di notare l'abituale retorica celebrativa da parte dei vari mass-media, generalmente ruotante attorno agli aspetti più "facili e gradevoli" della poetica felliniana (profondissimi anch'essi, naturalmente, se solo fossero visti in modo un po' meno superficiale) e comunque concorde nel ricordare "quanto ci manca Federico Fellini"...

Tale affermazione, a volte ipocrita e non realmente condivisa, reca però in sé anche un più profondo significato, che durante il corso cercherò di mettere in luce assieme (come sempre) agli spettatori.

Se infatti la "mancanza affettiva" di un artista si fa sentire solo in chi ne ha davvero conosciuto ed apprezzato le opere, la sua "mancanza culturale" investe invece l'intera società, coinvolgendo direttamente anche chi ne ignori la produzione artistica.

In altre parole, per fare solo qualche esempio tra i molti possibili, a chi non ha mai visto *La dolce vita* (o non fosse stato culturalmente "messo in grado di vederlo") manca la possibilità di confrontare con un modello esteticamente e moralmente alto la propria umana tendenza a perdersi dietro piaceri vacui ed effimeri. A chi è abituato a scambiare per "intimismo realistico" i timidi sussurri di personaggi confinati tra le quattro mura di una casa manca l'originalissima forza espressiva con cui Fellini metteva in scena ambienti, sentimenti e conflitti interiori quotidiani, in una continua e naturale osmosi tra mondo privato e società circostante. A chi, infine, non ha mai sentito parlare Fellini in una qualche intervista, manca la possibilità, attraverso l'apprezzamento della straordinaria precisione poetica ed evocativa di ogni sua parola, di riconoscere (per contrasto) la dilagante sciattezza linguistica di oggi, diventandone così più facilmente preda.

Ricordare Fellini, dunque, è anche *ricordarsi di noi* e ricordare, anche polemicamente, la naturale vocazione del cinema ad essere al tempo stesso arte popolare e raffinata, senza che tali matrici debbano per forza dividersi, specializzandosi in film dedicati solo all'una o all'altra potenzialità e venendo così a creare tipi di pubblico (o di *target*...) desolatamente ben distinti fra loro.

I dieci anni trascorsi dalla morte di Federico Fellini sono stati anche anni di cruciali mutazioni nel rapporto tra lo spettatore e il film (con in mezzo l'ambigua e invadente mediazione delle televisioni, nonché delle sempre più frequenti fruizioni casalinghe). Non avere avuto come riferimento, in tale periodo, la vivace intelligenza critica e la forte presenza morale di Fellini non ha certo favorito le nostre scelte e i nostri pensieri.

Ritrovarlo, attraverso i suoi film, potrebbe allora aiutarci a capire meglio cosa dovremmo cercare ogni volta che entriamo nel buio di una sala cinematografica. "

Carlo G. Cesaretti

Corso a cura di Carlo G. Cesaretti

Contenuti delle singole serate

1. La stagione del neorealismo. Che cosa ha rappresentato il neorealismo nella Storia del cinema e in che modo la sua eredità culturale ha influenzato (e influenza ancora oggi) i film di autori apparentemente lontani (negli anni e nello stile) dai maestri di quella particolare e breve stagione che fu anche la temperie storico-culturale in cui maturò la vocazione al cinema di Fellini?

14 Marzo 2006 ore 21.00

2. L'ultimo dei neorealisti. Spesso lo si dimentica, ma Fellini mosse i suoi primi passi cinematografici nel periodo del neorealismo, come sceneggiatore e assistente per Rossellini e altri autori. Ripercorrendo tali origini, ne approfitteremo per fare un breve viaggio nell'estetica neorealista e scorgerne le tracce nella poetica del Fellini regista.

21 Marzo 2006 ore 21.00

3. La caricatura: fumetti, circo, varietà. Fellini ha sempre attinto da tali arti popolari. Nelle loro stilizzazioni, maschere, campionari di facce e situazioni ha trovato gli ingredienti di base dei suoi celebri eccessi caricaturali. Analizzando tale aspetto del suo cinema, sarà impossibile non scorgere in Chaplin (non a caso, con Rossellini, l'autore più amato da Fellini) un magico punto d'equilibrio.

28 Marzo 2006 ore 21.00

4. L'alter ego. La tendenza di taluni registi (come Truffaut) a servirsi di un medesimo attore, fino a farne quasi un altro se stesso, verrà esaminata anche per capire come tale pratica, sospesa tra il bisogno di esporsi e il pudore del nascondersi, non sia sempre riducibile ad un solo interprete o personaggio. Lo stesso Fellini non si è incarnato solo in Mastroianni, come spesso invece si dice, ma anche in tante altre presenze, fino a giungere ai personaggi di sua moglie, Giulietta Masina...

4 Aprile 2006 ore 21.00

5. I suoni: voci, rumori e musiche. Dall'esigenza poetica di far "doppiare" le voci di tutti i suoi film al personalissimo uso dei rumori (sempre significativi), passando naturalmente per le splendide musiche di Nino Rota, la cura e la sensibilità artistica di Fellini nell'ambito del sonoro è stata sempre straordinaria (e, forse, sottovalutata). Riscoprire tale aspetto costituirà l'occasione per un'opportuna ricognizione sullo stato della creatività sonora nel cinema contemporaneo.

11 Aprile 2006 ore 21.00

6. La bella confusione. Doveva essere il titolo (ideato da Ennio Flaiano) del capolavoro *8½*. Ma è anche una delle virtù registiche più tipiche di Fellini, straordinario creatore di un caos affascinante anche in quanto ordinatissimo, al tempo stesso inferno e paradiso. Indagheremo i segreti di questo stile, anche attraverso il confronto con i suoi attuali "eredi", come ad esempio Emir Kusturica.

18 Aprile 2006 ore 21.00

Costo del corso € 25,00 (non frazionabile)

Modalità di iscrizione: inviare un'email a chiaroscuri@roberto.fontana.name oppure compilare il coupon e inviarlo via fax al numero 0264116777; oppure telefonare a Leo al numero 349 1803288
AFFRETTATEVI il CORSO è A NUMERO CHIUSO

ISCRIZIONE AL CORSO DI CINEMA 2006

.....
I sottoscritt _____
residente a _____ in via _____ n. _____
telefono _____ E-mail _____

chiede l'iscrizione al Corso di Cinema che si terrà presso la Biblioteca di Bussero via
Gotifredo, 1 dal 14 Marzo al 18 Aprile 2006
